

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Stefano Camuys

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302)



STEPHANVS S.R.E. PRESBYTER
 CARDINALIS LE CAMVS
 EPISCOPVS GRATIANOPOLITANVS GALLVS
 CREATVS DIE II. SEPTEMBRIS MDCLXXXVI

Ja. Blondeau Sculp

Io. Iacob. de Rubeis formis Roma ad templum S.^{ae} Marie de Pace cum Privilegio S. Pont.

Stefano Camuys
Francese

28

Nacque in Francia li 15. Ottobre 1632.
Fu fatto Cardinale da Innocenzo Undecimo
il dì 2. Settembre 1656, e fra Cardinali
Prete è il decimo ottavo.

Per non essersi voluto accom-
dare con li Sentimenti dell'Erismatico
Ricusando di approvare le pretese Regi-
lie, e di sottoscrivere le devastabili
Proposizioni dell'Assemblea di Francia congregata
in Parigi nel 1658. contro i dritti della
Santa Sede, fu promosso alla sacra
Porpora nell'ultima vindicativa Pro-
mottione d'Innocenzo Undecimo, quale
si crede fare un Inimico al proprio
Monarca, che questa dovesse essersi
ad ogni sua indebita pretesione
contro gl' Ecclesiastici, se è riuscito
totalmente contrario all'aspettativa

perche appena fatto Cardinale, che
per non precipitare gl'interessi di
suoi fratelli, che e primo Presidente
della Camera di Conti, e d'altri Pa-
centi, che sono finanziari facoltosissimi
o Conti di Robba (cioe Consiglieri per
giudicare molti Parlamenti, o in
altri Tribunali) assai cospicui in
Parigi, fece assicurare il Re Chris-
tianissimo di tutti suoi fedelissimi sen-
timenti, e che non saurebbe sa-
alcun Popolo più obbediente
e premuroso de suoi vantaggi di
lui, come di poi ha pontualmente
mantenuto, benché l'abbia osen-
tato il Contrario con il di lui fiero
Zelo, col quale ha saputo ingan-
nare gl'istessi Zelanti nell'
ultimo Conclauo, perche fidandosi
di

diego per guadagnare i Francesi,
scopriua a' questi tutti i di loro inbe-
rissi, e trattati, senza che se ne
siano potuto accorgere, che dopo
esser usciti di conclave. Il Cristia-
nissimo nondimeno non gli dava
l'intera fede dopo la morte di
Innocenzo undecimo, che fu causa
che non lo lasciasse venire nel
primo conclave, bensì nel secondo,
dopo esserne bene assicurato dove
si chinse nella confidenza con Fies
con Colonier tra li Tedeschi, siccome
con Salazar, e Aguirre tra li Spagnuo-
li perauer amici gl' Austriaci, tra
i quali quattro buoni Signori, fingen-
dosi tutto zelo, sepe scauare di
bocca quante chidevano nel cuore
e quanto si trattava nascostamente.

(nelle loro fazioni) ma per colore
meglio l'inganno sino all'ultimo si
accordò di non dare il suo voto al
Pontefice d'oggi, quando fu Galba,
benche a quei medemi zelanti del Par-
tito fauoreuole facesse credere, che
lo riseruaua per darglielo nell'oc-
casso, il che fu superfluo, perche segui-
ta di lui elezzione col solo scruti-
nio contro la consuetudine praticata
si sempre dopo la Bolla di Gregorio
xv. sopra la forma del modo d'elig-
gere il Papa.

Egli fu, ch'andò a trattare con
Signarelli per li Francesi, e dopo
auerlo guadagnato, finse di screditarlo,
publicandolo per stordito, e per inetto
artificiosamente, perche con queste
taccie, che piacciono, maggiormente gli

gli facilitava la strada per giungere
al Trono di Pietro.

Alli zelanti qui fece credere,
ch' Eusebio voleva esaminarlo per ve-
dere se veramente fosse statoabile
per il Pontificato, che così li confidò
per non insospettirli, ma anche l'
attese per Eusebio trovato grand'uomo
da bene, ma inesperto, e con poca
volontà di fabricare, che tanto bastò
per farci concorrere alcuni di que
che pretendevano Eusebio parte nel
suav governo. Con ciò al tradi-
mento alli zelanti, s'è fatto maglio
credito di merita col Cristianissimo
per meglio ristabilirsi nella real
grazia, che gli fu molto concessa
a tempo di monsignor Arlay già
Arcivescovo di Parigi, da cui fu

imputava Franssenismo, anzi per capo
di detta Setta, come anche fu publi-
cato per doppio, finis, ipocrita, e
traditore. Li seguaci di quel Prelato
lo scredeorono con far molti diversi
errori commessi da Camus in tempo
della sua Gioventù con gran discapito
della sua estimazione, e del credito di
un vero Cattolico. Cera e, che per
il solo suo gran spirito, e per i fer-
santi entranze, e disinvolti, arguti,
e virtuosi, mesane gelosia il Fran-
Cardinal Mazzarini lo fece esiliare
dalla Corte sotto il pretesto legittimo
d'aver commesso l'execrando sacrilegio
in una villa nella Vicinanza di
Fontenay assieme col Duca Ma-
resciallo di Vionna, e del Duca di
Nivers nella settimana Santa
communicando scandalosamente
con

vn Poa in vece di farui Penitenza
e devorioni, come saueuam prima
deu di voler fare, senza parlare
d'altra debolezza, che con poca co-
scienza commiseru sagilegamente, di
che ne furon giustamente castigati.
Allora se n'andò Camuys da Principe
di Condy in Linguadoca, dove presideua
questo al gouerno di quella Prauincia, es-
sendo Proettore. Scoperto d'Herese-
nismo. Pentosi allora di tal scan-
dalo si diede Camuys ad vna rita-
niraca, et esemplare, non appli-
cando, che al seruizio di Dio con
affaticarsi per la salute d'All' Anima.
Per penitenza de suoi publici, e
scandalosi peccati prese l'habito di
Perfiano ferossini, che pure seguita
portare sotto le proprie vesti, e
dall'ora in qua si diede ad vna

vita austera senza mangiar, che
erbe, e legumi. Edificarsi Cony d'ha
di lui vita esemplare ne scrisse al
Cardinale Mazzarini con sì grande
impegno, che premendo allora a sua
Cm. di non disgustare quel Prin-
cipe, lo fece dichiarare vescovo di
Franoble in Belfinalo, dove da' Seguitato
sempre il Fransesismo, non ostante
vi sia visuto Apostolicamente con
predicare di continuo (in che da un
somno calento, a fare continue
orazioni, digiuni, discipline, e altre
rigorose penitentie con un esempla-
rità così grande, che giuntane la
fama ad Innocenzo undecimo fece
subito prenderlo in Amicizia da
monsig. Favoriti, che gli scrisse
esser necessario mandare in Roma
un suo Confidente per meglio
in

incauolar proietti di suo vaneggiar.
Mandò quello immancinente, il vescovo
d'Aosta, ed'oggi ed'Inria, ed'allora
era l'Abbate Lambere, e lo semino
per suo vicario in Sciambery sua Diocesi
nella Savoia, quale come accorto, e
sagacissimo fece subito comprendere a
sua Santità, che il vescovo Camuz s'
era fatto parziale di tutte le di lui
massime Pontificie, per lo che ne
veniva perseguitato dalla Corte
di Parigi; che lo diffamava come
fomentatore de Malcontenti Eccle:
siastici della Francia, che malvo:
lontieri soffriva le sue riforme,
come spostata alla libertà de
proprii sentimenti. S'incrinò poi
calmense nella confidenza di m.
fauoriti, che per il suo canale

fece insinuare al Papa l'edecr-
minio del Parentado di Camuys per
nonauer voluer approvare le
preese Regalie, e per nonauer
voluer sottoscrivere le decessabili
Proposizioni del Clero di Francia (ad-
nasci in Parigi quitta scandalosa
assemblea del 1600. In somma
encomiando il suo vescovo fece gran
pompa delle sue virtu morali senza
niuna jattanza. Si fece venir lettere
da proprii, Arcivescovi, dove ch'era
maua il vescovo Padre de. Couer,
e che daua tutto il suo per Elemosina
chi lo lodava per i buoni costumi,
per l'assistenza a' gl' Ospedali
e per la continuazione alle farce,
Altri aggiungevano, che confortava
e benediva gl' ammalati, moribondi,
etc.

de esortava le Mendicanti a conver-
si, et i Peccatori a Penitenza. Con la
viva voce il detto Vicario espose al
Papa, che il suo Vescovo Eusebio sal-
mente riformava gl'abusi della sua
Diocesi, e che con singolar carità
instruiva i fanciulli, et i Villani de i
Precetti del Decalogo, et in tutti i do-
cumenti della nostra Santa Legge.
In sostanza lo decanò per un so-
felante, et integro, e che era (con-
forme e in effetto) dote in sommo grado
in materie Ecclesiastiche, manierofo,
efficace, e generosissimo.

Rimandato a Franoble per
alcune informazioni segretissime di
quanto si operava a Parigi contro il
suo Pontefizio, prima di ritornar
a Roma si finse disgustato del

proprio vercours & Causa d'interessi
per i quali publicò di voler ricorrere
al Papa, come fece, alloggiando qua-
da Monsierr Barde Expeditionier, a
cui fece credere questo fine ricorso ad
oggetto, che lo pubblicasse con i Nazio-
nali, e lo scrivesse a Parigi, come Legui
con un mirabile effetto, perche il
Ministro di Sua Maesta Christianiss^{ma}
lo fomentò più contro Camuys, e
esso gli prometteva ogni mal ufficio
quando al Papa parlava verbalmente
in favore, in modo, che nella prima
Promozione lo fece Cardinale.

Non dimeno con tutte queste sue
gran lodi, e dignissime qualità perso-
nali fece ben presto pentire il suo
Creatore d'averlo promosso alla
Sagra Porpora & esserli riuscito
mi

ingrato, e per essersi accordato col
Christianissimo come sopra si è detto.
Non ostante ciò questo Cardinale
si fece una buona figura nel pas-
sato Conclave, e molto maggiore
la farà nel prossimo futuro, non già
per i descritti suoi attributi, e
essere d'una grande apertura d'in-
gegno, ma' ancora e' in gran concetto
della Corte di Francia, come pure
esser già molti diversi zelanti, che
rescorono delusi nell'ultimo Con-
clave de' suoi doppj, e finti nego-
ziati, cioè Franzoni, Conti, Barba-
digo, Doer, Benoff, Caraffa, Cafi-
ce Agirre, e Salazar Lencano, de
verisimilmente non verra' a Roma.

In oltre avendo il Christianissimo
mandato per suo Ambasciatore
un Italiano con oggetto principale

che nessun possa negoziare
seco senza soggectione de' gli altri
Cardinali francesi per esser tra loro
Compositori, e perche ciascuno d'essi
dalla mira in particolare di
qualche soggetto, e di vantaggio
per non fidarsi eventualment' de
medesimi stante l'impegno di
voter procurare l'Esaltazione
d'un Fenovese, con la cui Nazione
non sono buoni a trattare
i medetti suoi Propriari Seniori
per essergli gia' mostrate con-
trarij, stante le, massime, che
allora nudia il Cristianissimo
totalmentee pregiudiziali alla
detta Republica. In tal forma
ciaschedun Cardinale francese
potendo trattare col Principe
di Monaco, senza, che le
proprie convenienti possino
pre:

pregiudicare al Real Servizio, non
vi sarà chi meglio di Camille potrà
esigere confidenza, et arbitrio per
non essere diffidente d'alcun fardina:
le, stando qualche felante, e molto
meno Enorek, perche la Lapue se=
conciliarfi con Negroni.

Egli a Parigi, anzi alla Corte, man:
tiene vigorosamente corrispondenza
prepotente con Madama di Maitenon,
con il Fran ministro Pomponas, e con
il Padre La Veseo Fiesuica Confessore
del Re, nella cui autorità non vi è
Partia, che prevalga, come quella
de predetti, che è il più occulto, et
il più forte, et è chiamato del pur
felo.

Qui pure ha ripreso il Carreg:
gio con diversi felanti, et la Lapue
con le sue singuolari maniere

guadagnare alcuni di quelli, che
pure inganni nell'ultimo Conclave
mentre altri ignorando il suo passato
inganno l'incensano per timore d'ella
sua vendetta juxta illud Taciti =
= Sacrificandum Dijs malis ne
noceant = o' come aggiunto la
glossa = vel ne minus noceant

